



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

### ✠ DOM 20 • VENTICINQUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

96<sup>A</sup> GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

(vigilia) h 17:30 def. Enzo

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 55,6-9 ■ Fil 1,20c-24.27a ■ Mt 20,1-16

lun 21 h 18:30 def. Alessandro Acerbi (messa di 30<sup>a</sup>)

mar 22 h 18:30 def. Maria Teresa Mafrica (messa di 30<sup>a</sup>) | def. Augusto, Emilio, Elsa, Romeo, def. fam. Jaccond

mer 23 \_\_\_\_\_

gio 24 h 18:30 def. Giorgio Barbanti (messa di 7<sup>a</sup>) | def. Alberto Linty

ven 25 h 18:30 def. Lucia

sab 26 \_\_\_\_\_

### ✠ DOM 27 • VENTISEIESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

106<sup>A</sup> GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ez 18,25-28 ■ Fil 2,1-11 ■ Mt 21,28-32

Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più.

(Mt 20,10)



## L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

*O Padre, giusto e grande nel dare all'ultimo operaio come al primo, le tue vie distano dalle nostre vie quanto il cielo dalla terra; apri il nostro cuore all'intelligenza delle parole del tuo Figlio, perché comprendiamo l'impagabile onore di lavorare nella tua vigna fin dal mattino.*



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 20 ■ *Cinéma-Théâtre De La Ville e Seminario, Giornata di inizio Anno Pastorale* / Programma: ritrovo alle h 9:00 al Cinéma-Théâtre De La Ville; celebrazione delle Lodi; relazione di Albino Linty-Blanchet sui due "testimoni dell'anno": il cardinale Van Thuan e il giovane Carlo Acutis; consegna del Bollettino e presentazione degli Orientamenti e degli Appuntamenti del prossimo anno pastorale. Conclusione della mattinata intorno alle h 12:30. A causa dell'emergenza sanitaria non sarà organizzato il pranzo comunitario; è però possibile, per chi lo desidera, consumare il proprio pranzo al sacco nel giardino del Seminario. Alle h 15:00 celebrazione dell'Eucaristia nel giardino del seminario. In caso di maltempo ci ritroveremo tutti all'Eucaristia delle h 18:00 in Cattedrale.

lun 21 ■ *Priorato di Saint-Pierre, h 9:15* / Prima mattina della "due giorni" di inizio anno pastorale, per presbiteri e diaconi.

■ *Seminario, h 17:00* / Riunione della Consulta delle aggregazioni Laicali.

mar 22 ■ *Priorato di Saint-Pierre, h 9:15* / Seconda mattina della "due giorni" di inizio anno pastorale, per presbiteri e diaconi.

mer 23 ■ *Seminario, h 17:30* / Formazione per Cappellania Ospedaliera, Operatori Sanitari: Commento e condivisione della *Lettera Pastorale del Vescovo*.

ven 25 ■ *Istituto San Giuseppe, h 20:45* (anche in diretta *streaming*) / Formazione per Catechisti: "Rilettura di questo tempo di pandemia", relat. Ezio Aceti, professore e psicologo.

sab 26 ■ *Convento San Giuseppe, h 9:30* / Incontro di inizio Anno Pastorale del vescovo con religiose e religiosi.



## UN MINUTO PER PENSARE...

Alcuni studiosi lavorano per riempire il cervello dell'uomo, altri per svuotarlo. È inutile dire che i secondi sono la maggioranza.

Carl William Brown

## Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,  
nella sua Lettera Pastorale il nostro vescovo evidenzia lo stretto legame tra eucaristia (è il sacramento su cui siamo inviati a riflettere in modo particolare quest'anno) e carità, quella carità che la pandemia ha in un certo senso "riattivato". Così il vescovo si esprime: «L'emergenza ha messo in moto le energie migliori delle persone attraverso una rete generosa e capillare di volontari, ma anche attraverso piccoli gesti tra vicini, amici e conoscenti che ora vanno riconosciuti e consolidati. Il volontariato stabile come i piccoli gesti hanno bisogno di trovare nella celebrazione eucaristica il loro spazio per maturare in testimonianza di carità, annuncio vissuto del Vangelo. In questo anno, che vedrà inevitabilmente crescere l'emergenza sociale per la mancanza di lavoro e la povertà di numerose persone e famiglie, la carità va potenziata al massimo, nella forma dell'impegno sociale e politico e del volontariato, ma anche delle donazioni e della raccolta di generi di prima necessità. In questo proviamo a valorizzare la Messa domenicale, ben sapendo che l'Eucaristia è l'espressione della carità divina e sorgente della carità cristiana» (Lettera Pastorale per l'anno 2020-2021, n. 10).

Dato che, lo abbiamo già sperimentato, passata l'emergenza, facilmente si torna all'atteggiamento precedente, nasce la necessità di una riscoperta dell'eucaristia proprio come fonte e stimolo continuo a quell'atteggiamento che dovrebbe essere tipico e caratterizzante dei discepoli di Gesù. Ci piaccia o no, l'egoismo è sempre pronto a riguadagnare terreno nel nostro cuore.

Non so se sia stato un caso, ma ieri, guidando, ho ascoltato uno stralcio di non so quale trasmissione radiofonica in cui si evidenziava quanto nel nostro mondo, soprattutto quello occidentale, si stenti sempre più a riconoscere il valore della solidarietà, in particolare alludendo ai rapporti tra nazioni ricche e nazioni povere, nonché al drammatico problema dell'immigrazione.

Veniva citata un'antica favola di origine greca, che bene evidenzia il nostro agire istintivo. Penso che tutti la ricordiamo: «La cicala e la formica», di Esopo (620 a.C. circa - 564 a.C.), ripresa poi da Jean de la Fontaine (1621 - 1695). Una delle innumerevoli trascrizioni suona così: «Durante l'estate la formica lavorava duramente, mettendo da parte le provviste per l'inverno. Invece la cicala tutto il giorno non faceva altro che cantare. Arrivò l'inverno e la formica aveva di che nutrirsi, dato che durante l'estate aveva accumulato molto cibo. La cicala cominciò a sentire i morsi della fame, perciò andò dalla formica a chiederle se potesse darle qualcosa da mangiare. La formica le chiese: "lo ho lavorato duramente per accumulare tutto ciò; tu invece, che cosa hai fatto durante l'estate?". "Ho cantato", rispose la cicala.

La formica esclamò: "E allora adesso balla!". Morale: chi nulla fa, nulla ottiene».

Penso di esser venuto a conoscenza di questo racconto in prima elementare e l'intento, da parte della maestra, era chiaro e ben espresso dalla morale finale: chi nulla fa, nulla ottiene. Non so quale sia il clima educativo odierno, ma ricordo benissimo quello della mia infanzia: senso del dovere («prima il dovere, dopo il piacere»), bando alla pigrizia, impegno... Tutto ciò veniva inculcato e dalla maestra, e dai genitori, e dai nonni, e dalla favola di Esopo... insomma da tutti, così da non far caso a quanto fosse antipatica, cinica e crudele (e poco cristiana!) la formica.

Invece il poeta per bambini (o per adulti?!) Gianni Rodari (1920 - 1980) scrisse ben due poesie sull'argomento. Non le conoscevo, ma la radio — e quello strumento straordinario che è internet che mi ha permesso di ritrovarle, perché guidando non potevo certo trascriverle! —, ha colmato la mia ignoranza.

Nella prima Rodari sintetizza mirabilmente l'atteggiamento gretto e meschino della formica:

Alla formica

Chiedo scusa alla favola antica,  
se non mi piace l'avara formica.  
Io sto dalla parte della cicala  
che il più bel canto non vende, regala.

Ma, come ho detto, c'è anche una seconda poesia, forse ancora più interessante, in cui Rodari immagina un cambiamento d'atteggiamento — una conversione, per usare un termine spirituale — da parte della formica, e tutto ciò, come dice il titolo, è una sorta di rivoluzione sociale:

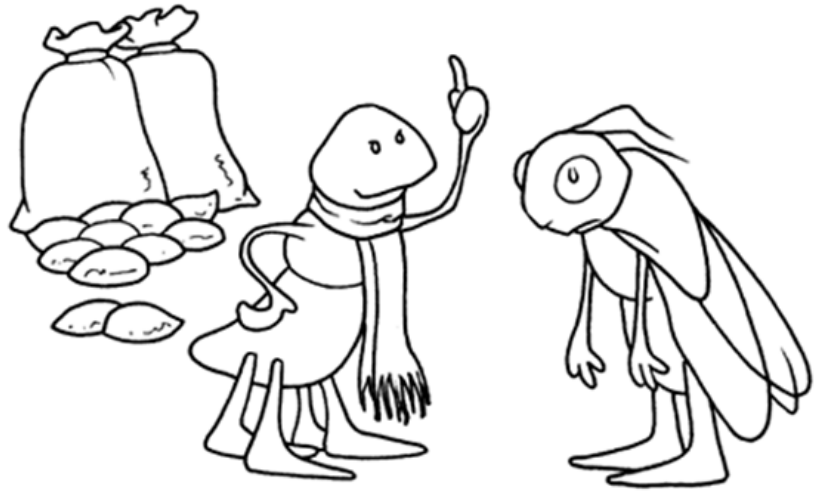
Rivoluzione

Ho visto una formica  
in un giorno freddo e triste  
donare alla cicala  
metà delle sue provviste.

Tutto cambia: le nuvole,  
le favole, le persone.  
La formica si fa generosa:  
È una rivoluzione!

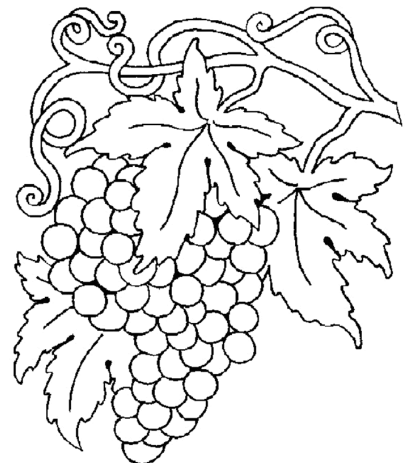
Due semplici poesie, per ricordarci che, partecipando all'eucaristia, dovremmo diventare... formiche rivoluzionarie!

Carmelo



## Altre Notizie

■ Nelle collette della scorsa domenica si sono raccolti 500,00 €. Come avevo spiegato a voce, la metà della raccolta (250,00 €) sarebbe stata destinata, secondo le indicazioni CEI, ai Cristiani poveri della Terra Santa.



## Pochi secondi per un sorriso

Parlare con la bocca piena è di cattivo gusto, ma parlare con la testa vuota è peggio!

